

Per il presidente di Federturismo "serve un quadro certo per competere con gli altri Paesi comunitari"

Winteler vuole un piano per risollevarlo il Paese

Richiesta maggiore attenzione per il comparto da parte di tutti i candidati premier



Strategie di lungo periodo.

"In una fase di difficoltà economica - sostiene Winteler - ci vuole una logica di medio-lungo periodo. Oggi, invece, per mettere a punto un progetto bisogna parlare con un'infinità di responsabili"



Il piano che manca. Tra promesse e impegni della campagna elettorale si è visto e sentito ben poco di turismo. Non è una novità, ma dopo qualche bagliore della passata legislatura ci si attendeva qualcosa di più e questo deve averlo pensato anche Daniel John Winteler, presidente di Federturismo. Quest'ultimo ha cercato di fare guadagnare spazio al settore prima inviando una lettera ai candidati dei vari schieramenti, poi rilasciando una lunga intervista al Corriere della Sera dove ha rimarcato che in Italia "manca una politica di coordinamento e nessuno si rende conto di quale risorsa sia il turismo per il nostro Paese".

Concetti che Winteler, in veste di presidente di Alpitour, aveva già spiegato a fine gennaio a Torino durante la conferenza stampa di presentazione

dei risultati di esercizio 2007. Nella lettera inviata ai candidati premier le richieste del massimo dirigente di Federturismo erano invece poche ma chiare. In sintesi Winteler rimarcava l'esigenza di una strategia nazionale, l'allineamento graduale delle due aliquote Iva a quelle dei principali concorrenti europei, rivalutazione degli immobili turistici e standard di qualità omogenei. Senza dimenticare di sottolineare che il tu-

rismo genera il 12 per cento del Pil. Dato che viene sempre e solo ricordato nei vari convegni per poi finire nel cassetto in fase di costruzione della Legge Finanziaria.

"La politica deve fare la propria parte - ha detto Winteler -. Non può continuare a pensare che il turismo sia una materia semplice. Servono professionalità e competenze".

Nell'incontro di Torino il suo attacco al sistema raggiunse an-

che le Regioni e gli enti locali "con i suoi 400 assessori al Turismo dove coordinamento è una parola sconosciuta. Per competere con gli altri Paesi comunitari ci serve un quadro certo. In una fase di difficoltà economica ci vuole una logica di medio-lungo periodo. Oggi per mettere a punto un progetto bisogna parlare con 25 responsabili di Ati e intanto il tempo passa e la concorrenza avanza".

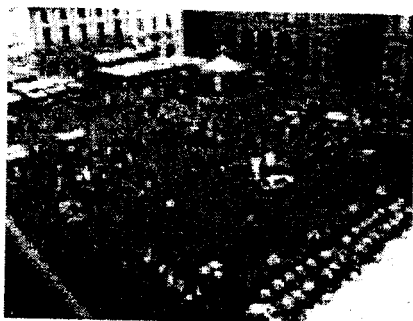
Remo Vangelista

L'opinione del numero uno di Enit Agenzia

Paolucci: "Priorità al turismo"

"L'Italia deve decidere che questo settore è la sua più importante opportunità di crescita: vorrei sentire la parola 'turismo' tra le prime frasi che il prossimo premier pronuncerà". Il presidente dell'Enit Agenzia Umberto Paolucci ha le idee chiare su cosa chiedere al prossimo Governo. Una scala di priorità che metta in testa il comparto. "Di turismo si è cominciato a parlare riconoscendogli il peso che merita - dice -, con una potenzialità di sviluppo dello 0,5 per cento annuo".

T.o. frenati TROPPI LOCALISMI



Winteler durante la conferenza stampa svoltasi al Lingotto a fine gennaio aveva spiegato che i troppi localismi presenti nel nostro Paese stanno frenando in maniera evidente lo sviluppo turistico di alcune aree. "Quando Thomas Cook o Tui vengono in Italia decidono di programmare solo le grandi città, perchè se devono cercare accordi con particolari segmenti di mercato passano le loro giornate a discutere con i vari assessori".

Burocrazia

Il presidente di Federturismo è da sempre attento alle problematiche riscontrate in Italia dai gruppi stranieri che, quando incontrano la burocrazia italiana, fanno marcia indietro. "Abbiamo potenzialità enormi ma la frammentazione del Paese ci danneggia inevitabilmente. Vi sono numerosi gruppi internazionali pronti ad investire in strutture ricettive in Italia. Però quando si rendono conto che devono attendere sei mesi per ricevere le autorizzazioni per i lavori cambiano idea e investono in altre destinazioni turistiche. Serve una svolta per il settore".